

# 26 Mag Non importa la realtà ..ma quella che la massa scambia per realtà

[controinformazione.info/non-importa-la-realta-ma-quella-che-la-massa-scambia-per-realta/](https://controinformazione.info/non-importa-la-realta-ma-quella-che-la-massa-scambia-per-realta/)

May 26, 2021



Inserito alle 16:50h in [Crisi Sanitarie](#) da [Redazione](#) [3 Commenti](#)  
di Jean Goychman

**Viviamo in un mondo dove la comunicazione, quella ufficiale e sacralizzata, deve imporre la propria realtà. Naturalmente, questa non è una novità, i progressi della tecnologia e la diffusione dei mass media hanno permesso a questa disciplina di assumere un'importanza predominante nel modo in cui le persone, come te e me, vengono informate sul corso degli avvenimenti.**

Consapevole della necessità di mantenere il morale delle persone e dei combattenti, in caso di guerra (la necessità è la legge), è stato riconosciuto che l'informazione al pubblico poteva derogare a determinate regole e che la critica o la messa in discussione delle azioni intraprese da chi ci governa non poteva in nessun caso oltrepassare determinati limiti.

## **Formazione dell'opinione pubblica**

Per molto tempo ci è stato detto che la pluralità di opinioni associate alla totale libertà di espressione erano le migliori garanzie di democrazia. Questo perché quest'ultima è soprattutto una questione di opinione. In teoria e in un mondo ideale, ogni cittadino dovrebbe essere in grado di forgiare la propria opinione, il che risulterebbe per molti dalla sua percezione delle cose. **Tuttavia, la fabbricazione dell'opinione pubblica, e questa è una sorta di perversione della democrazia, è diventata una questione non solo**

**importante, ma anzi fondamentale.**

E per questo, dobbiamo riconoscere che la ricerca dei sistemi di influenza e manipolazione è stata fruttuosa.

Innanzitutto, per rendere l'informazione credibile, deve essere diffusa il più possibile, in modo da essere ripetuta da più gente possibile. Una singola fonte è intrinsecamente inaffidabile, ma l'istinto del gregge prende il sopravvento quando tutte le fonti riproducono massivamente gli stessi messaggi.

Come ha detto Mark Twain, "è molto più facile ingannare le persone che farle ammettere di essere state ingannate". Forse ce ne pentiremo, ma è così.



Psicosi da pandemia

E una questione di inganno, ma sembra che stiamo vivendo in un momento particolarmente positivo. All'inizio dell'epidemia ci era stata raccontata una grande storia di pipistrelli e pangolini, ma nessuno ci aveva raccontato dell'incontro dei banchieri

centrali nel Wyoming poche settimane prima.

Tuttavia, l'epidemia del virus è stata descritta dal fondatore di Davos come un'opportunità eccezionale che consentirebbe di anticipare di diversi anni il "grande ripristino" (the Great Reset).

### **Questo grande reset, chi ne ha sentito parlare?**

Eppure doveva iniziare, come aveva voluto il Governatore della Banca d'Inghilterra, con un'intensa creazione monetaria delle banche centrali, intesa a spingere "al limite" l'attuale sistema per sostituirlo con quello programmato. nel "grande ripristino".

### **Volevano moltiplicare la paralisi dell'economia?**

La questione sarà certamente oggetto di dibattito un giorno o l'altro. Con il senno di poi, si può vedere che c'è poca differenza di mortalità tra paesi che, tuttavia, hanno avuto atteggiamenti completamente diversi, se non opposti, nell'affrontare la pandemia. In definitiva, è scarsamente misurato l'impatto di misure radicali come il lockdown, i divieti di viaggio e l'obbligo di telelavoro in termini di decessi, che peraltro si sono mantenuti a un livello molto basso, espresso rispetto all'insieme delle popolazioni.

D'altra parte, la differenza diventa abissale quando confrontiamo l'evoluzione di quello che viene chiamato "il debito COVID" tra i diversi paesi che sono sostenitori delle restrizioni alla libertà e quelli che hanno vissuto "normalmente" che stanno facendo molto meglio.

Il debito pubblico francese, come quello italiano sono aumentati notevolmente e non sono gli unici.

In assenza di prove convincenti possiamo soltanto segnalare che le misure previste nella riunione dell'agosto 2019 hanno trovato una applicazione straordinaria con questa pandemia, senza che sia tuttavia possibile stabilire una assoluta necessità di messa in opera.



Grande reset

### **Sorgono altre domande**

Fin dall'inizio, alcuni furono giustamente sorpresi che i farmaci che avrebbero potuto avere un ruolo estremamente benefico nel trattamento del virus fossero stati ignorati o addirittura banditi.

In assenza di cure adeguate, tutte le speranze si sono rivolte al vaccino. Tuttavia, non era noto ancora alcun vaccino. A tal fine sono stati attivati numerosi laboratori e anticipate le prime date di disponibilità. Stranamente, mentre è emerso un consenso sul fatto che, vista la lentezza del processo di commercializzazione, ci sarebbero voluti dagli 8 ai 10 anni per ottenere un vaccino "operativo", ma, come se fosse, d'incanto, è stata fornita una data molto più ravvicinata per la comparsa di vaccini efficaci, grazie al progresso tecnologico, in particolare con l'utilizzo di " Messenger RNA ".

È abbastanza sorprendente vedere che tutto è stato canalizzato nell'opinione pubblica **in modo che solo la vaccinazione dovesse apparire come una via d'uscita da questa crisi sanitaria.**

Oggi stiamo iniziando a fare un passo indietro e alcune opinioni divergono dal mainstream mantenuto dai media conforme a tale narrazione. È il caso del **professor Montagnier**, premio Nobel e virologo riconosciuto, che dichiara che **le varianti sono consecutive alla vaccinazione** e che "non dovremmo mai vaccinare durante l'epidemia" perché rafforziamo l'azione del virus.



Pof. Luc Montagnier, premio Nobel, messo a tacere e censurato di mainstream

Ancora più strana, questa osservazione del professor **Didier Raoult**, specialista in malattie infettive e autorevole nel mondo medico per la qualità delle sue pubblicazioni, il quale fa notare, con statistiche di supporto, che i pazienti infetti che guariscono con cure mediche ottengono tale guarigione con molte meno recidive rispetto ai pazienti vaccinati. Questo gli permette di concludere che **l'immunità naturale è migliore di quella prodotta dal vaccino.**

**Allora perché non concentrarsi sul trattamento piuttosto che sulla vaccinazione?**

Cosa possiamo concludere da quanto stiamo vivendo attualmente?

Sembra ovvio che il nostro pensiero sia incanalato per farci ammettere che solo le informazioni “main stream” rappresentano la verità e che ogni dubbio espresso sull'argomento può venire solo da persone che siano seguaci della teoria del complotto. Questo manicheismo finisce per diventare oltraggioso e piuttosto ci incoraggia a cercare se non ci fosse una sorta di “verità alternativa” che risponderebbe meglio a certe osservazioni.

Possiamo, ovviamente, spiegare tutto con “coincidenze fortuite”, ma ricordiamoci la frase di Lincoln: “Puoi ingannare poche persone per molto tempo, molte persone per un periodo più breve, ma non tutti tutto il tempo”

**Anche se alcuni comunicatori pensano che la realtà non abbia importanza e che la cosa principale sia che le persone credano che quello che pensano sia la realtà, arriva sempre un momento in cui la Verità si riprende i suoi diritti ...**

Fonte: [Reseau International](#)

Traduzione: Gerard Trousson